

Nuove ipotesi sull'allucinante massacro dell'attrice Sharon Tate e dei suoi quattro amici

# ERANO KILLERS VENUTI DA LONTANO?

I risultati dell'autopsia hanno escluso ogni uso di alcool e droga — Le vittime, colte di sorpresa, non hanno potuto tentare la minima resistenza — Tutto preordinato, persino il taglio della linea telefonica — Niente orgia o «messa nera» — Un nuovo delitto nel sobborgo di Silverlake — Identica tecnica — Gli assassini vogliono sviare le indagini? — La macchina della verità proverebbe l'innocenza del domestico



Sharon Tate fotografata sulla spiaggia di Malibu, in California, durante le riprese di un suo film girato nel 1964



Il giovane Steven Parent, L'ereditiera Abigail Folger, Jay Sebring, l'ex fidanzato di Sharon Tate

L'allucinante strage della villa di Bel Air continua a restare un ossessante rompicapo per gli investigatori. Il tenente Robert Heider, capo della squadra mobile della polizia di Los Angeles, ha dichiarato ai giornalisti: «Non abbiamo, per ora, alcun elemento concreto che possa limitare i nostri sospetti ad una sola persona. Al contrario, ritengo che il crimine sia stato commesso da due, forse tre persone. Non si tratta di maniaci sessuali. Si tratta di astuti criminali che volevano realizzare un delitto perfetto».

Questa ammissione del tenente Heider — che passa per uno dei migliori investigatori della polizia — è l'unico punto fermo in un labirinto d'orrore improvvisamente calato sulle «colonne dorate» di Bel Air, dove vivono le maggiori celebrità del mondo del cinema. I risultati dell'autopsia condotta sulle cinque salme dal medico legale Thomas Noguchi hanno d'altra parte escluso ogni uso di alcool e droga. «Niente orgia o «messa nera» — Un nuovo delitto nel sobborgo di Silverlake — Identica tecnica — Gli assassini vogliono sviare le indagini? — La macchina della verità proverebbe l'innocenza del domestico

Non è stata trovata traccia di alcool o di droghe, e nessuna delle vittime ha subito lesioni né aveva avuto rapporti sessuali nelle ore precedenti la morte. La perizia necropsica ha permesso ancora di stabilire che Sharon Tate, Abigail Folger e Jay Sebring sono stati uccisi con un'unica colpo di fucile (un lungo coltello o un pugnale) mentre gli altri due uomini, Voytek Frykowski e Steven Parent, sono stati invece assassinati a colpi di arma da fuoco. Particolare raccapricciante: tutte e cinque le vittime non sono morte sul colpo ma in seguito ad emorragia. Abigail Folger e Frykowski, i cui cadaveri sono stati rinvenuti sul pianerottolo della villa, hanno probabilmente tentato di dare l'allarme.

L'inchiesta ha inoltre appurato che il più giovane dei cinque uccisi, il diciottenne Steven Parent, era un amico di diciannovenne William Garretson, il guardiano della villa, e non conosceva nessuna delle altre vittime. Il corpo del Parent è stato trovato in una auto parcheggiata accanto alla vittima; la macchina non aveva il freno a mano tirato, ed anche qui la polizia pensa che il giovane tentasse di fuggire via dal luogo del massacro.

Roman Polanski, giunto ieri sera a Los Angeles, direttamente da Londra dove si trovava quando l'allucinante massacro è avvenuto, appariva schiantato dal dolore, incapace di parlare. Poco dopo egli ha rilasciato, per il tramite di un interprete, una dichiarazione con cui ha smentito che fra lui e Sharon ci fossero contrasti. Polanski ha aggiunto che poche ore prima che la moglie fosse assassinata egli aveva parlato con lei al telefono, e che progettava di rientrare a Hollywood questa settimana per celebrare con Sharon e alcuni amici il centenario del suo compleanno che ricorre il prossimo 18 agosto.

Ci si trova, dunque, di fronte all'opera di uno o più killers di professione? Si tratta di un delitto su commissione, che fa tornare d'attualità i metodi della «Anonima Omicidi»? Gli spiragli aperti su una pista del genere — che nelle ultime ventiquattro ore ha sostituito quella della «messa nera satanica» — sembrano per certi versi essere convalidati da un altro elemento: una lettera trovata negli spazzati della stanza da letto; il collo era stretto da un filo elettrico e la schiena trafitta da numerose coltellate. Anche qui l'assassino, o gli assassini, hanno tracciato sullo sportello del frigorifero, col sangue delle vittime, la scritta «morte ai malati». La coppia assassinata abitava in una villetta isolata a circa 15 chilometri di distanza da quella di Sharon Tate; Leno La Bianca, il domestico, è stato interrogato, ma non disponeva di una bombola di ossigeno.

Al dramma ha assistito terrorizzata la giovane moglie del Tomich che è in attesa di un figlio.

Lei non si decideva a sposarlo

Sequestra la donna per anni titubante

Palermo, 11. Erano anni che Vincenza Marino, teneva in sospeso Gioacchino Silva, a proposito di una domanda di matrimonio. Non gli diceva né sì né no e rimandava la decisione. Il facoltoso possidente di Buscuzzo attendeva pazientemente ma voleva anche con disappunto passare il tempo: lui aveva 44 anni, Vincenza 38. «Comare» le diceva — bisogna che vi decidiate prima che diventiamo vecchi». Ma quella niente.

Jet cade: muore l'aviere a pochi passi da casa

VERCELLI, 11. Un jet militare biposto, proveniente da Rimini, è precipitato verso le 13 per cause ancora imprecise, a circa 400 metri dal crocicchio di Buronzo, a metà strada fra Vercelli e Biella. Il pilota, Giuseppe Berra di 24 anni, è morto sul colpo. Particolare impressionante: il giovane solitamente era di Carisio; i suoi genitori abitano tuttora alla cascina «Masina» appena pochi passi dal luogo dove l'aviogetto si è schiantato al suolo.

Secondo quanto è stato possibile sapere — le autorità militari mantengono al riguardo uno stretto riserbo — l'aereo si sarebbe ad un tratto staccato dal resto della squadriglia perdendo rapidamente quota per cause che non sono state ancora accertate. Il pilota non è stato più in grado di richiamare il velivolo che — nei pressi del crocicchio per Buronzo, a cavallo della strada da Vercelli a Biella — ha falciato una decina di alberi ed è precipitato in una risaia, disintegrandosi. I rottami si sono sparsi in un raggio di un centinaio di metri e il Berra, che non aveva fatto in tempo a compiere alcuna manovra per tentare di porsi in salvo, è morto sul colpo.

Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri di Vercelli e quelli delle stazioni più prossime al luogo dell'incidente; l'intera zona è stata isolata in attesa che arrivino le autorità militari competenti. Sulle cause che hanno provocato l'incidente sarà aperta una inchiesta.

Insieme con la fidanzata in un'auto  
**Assassinato il figlio del pilota di Kennedy**

La polizia dice: «E' stata opera di gangster». La vittima con mani e piedi legati - Suo padre pilotava l'aereo di John

MELBOURNE (Florida), 11. Ancora una tragedia nell'ambiente dei Kennedy: il figlio del pilota del defunto presidente è stato ucciso, insieme con la fidanzata, a colpi di pistola. Ambedue le vittime erano giovanissime: il ragazzo, Perry Martin junior, aveva 19 anni e la ragazza, Ruth Ballard 17. La polizia per ora segue piste molto vaghe e attribuisce il duplice omicidio alla «malavita USA», anche se non si capisce bene quali rapporti potessero esserci fra la coppia di fidanzati e lo spietato ambiente della mala americana.

Quel che fa pensare all'azione di una gang è la meccanica del delitto. Perry Martin è stato trovato cadavere sul fondo di un'auto abbandonata alla periferia di Melbourne. E' stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca, mentre era in stato di completa impotenza: mani e caviglie legate insieme dietro la schiena, la bocca coperta da un robusto bavaglio.

A dare l'allarme sono stati tre uomini, che risultano completamente estranei al delitto e che si sono insospettiti vedendo l'auto parcheggiata per tanto tempo in un luogo così solitario. Il padre del ragazzo, come abbiamo accennato, attualmente colonnello in pensione, George Perry Martin, era pilota dell'aereo presidenziale durante l'amministrazione Kennedy. Fu lui che portò il presidente nel suo ultimo volo a Dallas. Dopo la morte di John Kennedy si era ritirato dal servizio attivo.

Famosa controgifura acrobata  
**Annega per provare il tuffo con l'auto**

PARIGI, 11. Una controgifura francese, molto nota negli ambienti cinematografici parigini, Jean Tomich, di 28 anni, è rimasto ucciso mentre tentava di battere il primato mondiale di tuffo con un'automobile.

La sciagura è avvenuta la notte scorsa ad Andelys, sulla Senna, non lontano da Le Havre. Il Tomich ha lanciato la propria auto a cento chilometri orari e, dopo essersi staccato dal trampolino, è ricaduto in acqua in maniera perfetta, senza che l'auto si disintegrasse. Mentre l'auto affondava lentamente, però, il giovane non è uscito dal posto di guida. I sommozzatori, immediatamente immersi, si sono accorti allora che l'auto era stata rovesciata dalla corrente e giaceva su un fianco sul fondo del fiume sotto sette metri d'acqua che hanno impedito di soccorrere in tempo l'uomo. Tanto più che il Tomich, contrariamente a quanto credevano gli organizzatori, non disponeva di una bombola di ossigeno.

Nostro servizio  
LOS ANGELES, 11. L'allucinante strage della villa di Bel Air continua a restare un ossessante rompicapo per gli investigatori. Il tenente Robert Heider, capo della squadra mobile della polizia di Los Angeles, ha dichiarato ai giornalisti: «Non abbiamo, per ora, alcun elemento concreto che possa limitare i nostri sospetti ad una sola persona. Al contrario, ritengo che il crimine sia stato commesso da due, forse tre persone. Non si tratta di maniaci sessuali. Si tratta di astuti criminali che volevano realizzare un delitto perfetto».

Questa ammissione del tenente Heider — che passa per uno dei migliori investigatori della polizia — è l'unico punto fermo in un labirinto d'orrore improvvisamente calato sulle «colonne dorate» di Bel Air, dove vivono le maggiori celebrità del mondo del cinema. I risultati dell'autopsia condotta sulle cinque salme dal medico legale Thomas Noguchi hanno d'altra parte escluso ogni uso di alcool e droga. «Niente orgia o «messa nera» — Un nuovo delitto nel sobborgo di Silverlake — Identica tecnica — Gli assassini vogliono sviare le indagini? — La macchina della verità proverebbe l'innocenza del domestico

Non è stata trovata traccia di alcool o di droghe, e nessuna delle vittime ha subito lesioni né aveva avuto rapporti sessuali nelle ore precedenti la morte. La perizia necropsica ha permesso ancora di stabilire che Sharon Tate, Abigail Folger e Jay Sebring sono stati uccisi con un'unica colpo di fucile (un lungo coltello o un pugnale) mentre gli altri due uomini, Voytek Frykowski e Steven Parent, sono stati invece assassinati a colpi di arma da fuoco. Particolare raccapricciante: tutte e cinque le vittime non sono morte sul colpo ma in seguito ad emorragia. Abigail Folger e Frykowski, i cui cadaveri sono stati rinvenuti sul pianerottolo della villa, hanno probabilmente tentato di dare l'allarme.

L'inchiesta ha inoltre appurato che il più giovane dei cinque uccisi, il diciottenne Steven Parent, era un amico di diciannovenne William Garretson, il guardiano della villa, e non conosceva nessuna delle altre vittime. Il corpo del Parent è stato trovato in una auto parcheggiata accanto alla vittima; la macchina non aveva il freno a mano tirato, ed anche qui la polizia pensa che il giovane tentasse di fuggire via dal luogo del massacro.

Roman Polanski, giunto ieri sera a Los Angeles, direttamente da Londra dove si trovava quando l'allucinante massacro è avvenuto, appariva schiantato dal dolore, incapace di parlare. Poco dopo egli ha rilasciato, per il tramite di un interprete, una dichiarazione con cui ha smentito che fra lui e Sharon ci fossero contrasti. Polanski ha aggiunto che poche ore prima che la moglie fosse assassinata egli aveva parlato con lei al telefono, e che progettava di rientrare a Hollywood questa settimana per celebrare con Sharon e alcuni amici il centenario del suo compleanno che ricorre il prossimo 18 agosto.

Ci si trova, dunque, di fronte all'opera di uno o più killers di professione? Si tratta di un delitto su commissione, che fa tornare d'attualità i metodi della «Anonima Omicidi»? Gli spiragli aperti su una pista del genere — che nelle ultime ventiquattro ore ha sostituito quella della «messa nera satanica» — sembrano per certi versi essere convalidati da un altro elemento: una lettera trovata negli spazzati della stanza da letto; il collo era stretto da un filo elettrico e la schiena trafitta da numerose coltellate. Anche qui l'assassino, o gli assassini, hanno tracciato sullo sportello del frigorifero, col sangue delle vittime, la scritta «morte ai malati». La coppia assassinata abitava in una villetta isolata a circa 15 chilometri di distanza da quella di Sharon Tate; Leno La Bianca, il domestico, è stato interrogato, ma non disponeva di una bombola di ossigeno.

Al dramma ha assistito terrorizzata la giovane moglie del Tomich che è in attesa di un figlio.

Lei non si decideva a sposarlo

Sequestra la donna per anni titubante

Palermo, 11. Erano anni che Vincenza Marino, teneva in sospeso Gioacchino Silva, a proposito di una domanda di matrimonio. Non gli diceva né sì né no e rimandava la decisione. Il facoltoso possidente di Buscuzzo attendeva pazientemente ma voleva anche con disappunto passare il tempo: lui aveva 44 anni, Vincenza 38. «Comare» le diceva — bisogna che vi decidiate prima che diventiamo vecchi». Ma quella niente.



Una veduta aerea della villa del regista Roman Polanski a Bel Air (Los Angeles) dove è avvenuta la strage. I numeri indicano: 1) luogo dove è stato rinvenuto il corpo di Abigail Folger; 2) corpo di Voytek Frykowski; 3) corpi di Sharon Tate e Jay Sebring; 4) nella macchina il corpo di Steven Parent; 5) il giovane Garretson dormiva in questa dependance

**Vigile regala un sorriso a parcheggio**



QUEENSLAND — Il traffico di questa città australiana è diventato più leggero da quando vigili ai parcheggi sono state messe belle ragazze come Kathy Ford, 19 anni (nella foto). Esse regalano un sorriso ogni volta che l'automobilista infila il gettone nell'apposita macchina del parcheggio, cambiano le monete e fanno buona guardia finché il proprietario dell'auto non torna. La loro divisa è una minifalda dorata che si tolgono quando fa molto caldo, restando in bikini

Sarà sottoposto ad esami clinici

**Nicola Sciré trasferito in ospedale**

Il difensore voleva farlo curare in una clinica privata - Il giudice istruttore dopo i controlli deciderà per la libertà provvisoria

Nicola Sciré, l'ex capo della Squadra mobile Tommaso, detenuto da oltre due mesi nel carcere di Grosseto, verrà temporaneamente trasferito nell'ospedale civile della città toscana dove sarà sottoposto ad alcuni controlli.

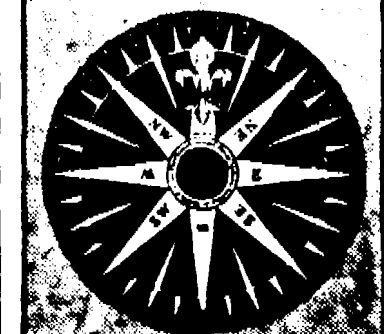
La decisione è stata presa ieri mattina dal giudice istruttore Ernesto Cudillo su parere favorevole del pubblico ministero dott. Mario Panura, che nei giorni scorsi ha depositato la requisitoria scritta con la quale ha chiesto il rinvio a giudizio del funzionario di polizia e delle altre venticinque persone implicate nella vicenda delle bische clandestine.

Gli esami medici che dovrebbero iniziare tra qualche giorno saranno svolti da quattro medici: un fisiologo, uno psichiatra ed un internista cardiologo, e un cardiologo.

Tutti gli esami verranno effettuati, contrariamente a quanto aveva chiesto il legale di Sciré, Armando Costa, non in una clinica privata a Roma, ma all'ospedale civile di Grosseto.

Gli accertamenti medici e le analisi necessarie per stabilire quali sono le reali condizioni di salute del funzionario il quale, secondo quanto risulta dalle cartelle cliniche inviate nei giorni scorsi al dottor Cudillo, soffre di cardiopatia, psicosiastenica, ipertensione agli arti inferiori, perdita di conoscenza, ed amnesia improvvisa, richiederanno, per essere ultimati, diverso tempo. Sulla base di tali accertamenti il giudice istruttore deciderà se accogliere o meno le istanze presentate dall'avv. Costa per fare ottenere a Sciré la libertà provvisoria o il trasferimento in una clinica privata.

A perizia medica saranno sottoposti anche gli ex marescialli dei carabinieri Giovanni Pagliaro e Francesco Dionisi, implicati nella stessa vicenda delle bische clandestine. I due ex sottufficiali, de-



La situazione meteorologica

Non vi sono varianti da segnalare nella situazione meteorologica odierna sull'Italia. Di conseguenza su tutte le regioni si avranno condizioni di variabilità sottolineate dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite e zone di aere più o meno ampie. Oggi l'attività nuvolosa sarà più accentuata sulle regioni tirreniche dell'Italia centrale, la Sardegna e localmente sulle regioni dell'Italia settentrionale. Su queste località saranno possibili manifestazioni temporalesche. Su tutte le altre regioni della penisola si avrà prevalenza di cielo sereno. La giornata risulterà afosa specie al Nord e sulle vallate del Centro dove la visibilità, specie al mattino, risulta ridotta a causa di foschie anche dense. La temperatura è in aumento. A Bolzano, Roma e Pescara ma non hanno comunque mai superato i 30 gradi sopra lo zero.

Sirio